



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO

PAESE NOSTRO

Periodico d'informazione del Comune di Cavriago - n. 4 - Dicembre 2022 - 1 copia 0,50 €
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n° 288 del 16 / 10 / 1970



FESTIVOL: IL FESTIVAL DEL VOLONTARIATO DI CAVRIAGO

UN GESTO D'AMORE

Casa Funeraria Croce Verde.
Prendersi cura, per vocazione



CROCE VERDE
REGGIO EMILIA
onoranze funebri



Con le nostre Onoranze Funebri fai un gesto
solidale e aiuti la Pubblica Assistenza Croce Verde.

Scegli noi, contribuisce a salvare vite

Servizi funebri a Reggio Emilia e provincia

 Casa Funeraria, Via della Croce Verde 1, 42123 Reggio Emilia

 www.onoranzefunebricroceverde.it

 0522.3200 servizio h24

CARE E CARI CAVRIAGHESI,

Come avrete modo di notare, questo numero di Paese Nostro è pressoché interamente dedicato al tema del volontariato come del resto è stato dedicato al tema del volontariato questo ultimo trimestre di iniziative del 2022. Sono stati tanti da settembre ad oggi i momenti in cui abbiamo potuto riflettere insieme sulla importanza che ha il volontariato per Cavriago, culminati nelle giornate convegnistiche del 19 e 20 novembre.

Questo lungo percorso, passato sotto il nome di FESTIVOL, è stato progettato ed organizzato dal tavolo delle associazioni di volontariato di Cavriago ma mi spingo a considerare che sia anche figlio di una propensione tutta cavriaghese alla costruzione ed alla cura di beni comuni come esito di imprese collettive cioè capaci di coinvolgere istituzioni, associazioni, singoli cittadini interessati, imprese, cooperative e commercianti.

I cavriaghese hanno sempre colto bene il valore del mettersi insieme per l'interesse collettivo a partire dalla fondazione delle prime cooperative agli inizi del secolo scorso, passando per esperienze rimaste nell'immaginario collettivo come le grandi mobilitazioni politiche del novecento, per arrivare a vicende iconiche come quella raccontata da Segre in "Pareven Furmighi" ovvero la storia di come un cinema teatro arriva in un paese di provincia per volontà dei suoi stessi abitanti. Queste vicende sono tutte legate da un unico filo rosso: l'attivazione spontanea, autogestita e gratuita di centinaia se non migliaia di cavriaghese.

In questa terra da sempre abbiamo chiaro che ci prendiamo cura degli altri e della comunità soprattutto per prenderci cura di noi stessi, che rendere collettivo un problema individuale

ci rende più forti nei confronti di chi promuove disuguaglianze, che tessere relazioni con gli altri ed essere parte di qualcosa ci fa sentire meno soli come individui e come famiglie: questo affondare le radici delle nostre vite nelle relazioni e nell'azione concreta ci fa resistere meglio al vento dell'incertezza che in questi anni soffia davvero forte. Insomma credo si possa dire che il volontariato è un tratto identitario ineludibile per Cavriago, scolpito nella vicenda umana della sua gente da generazioni e, ancora oggi, struttura portante della nostra capacità di sentirci comunità. Tutte queste belle parole in concreto significano che Cavriago non sarebbe Cavriago come la conosciamo senza le sue volontarie ed i suoi volontari, sarebbe più ordinaria, più vuota, più povera di relazioni, iniziative, opportunità ed occasioni. Nel corso del FESTIVOL abbiamo potuto toccare con mano che le nostre associazioni sono tantissime, tantissimi sono i volontari che le fanno funzionare e innumerevoli le opportunità che ci offrono: per questo approfitto anche di Paese Nostro per far giungere a tutte e tutti

loro la nostra gratitudine e la nostra vicinanza anche a nome di tutte le cittadine e tutti i cittadini.

Dobbiamo tuttavia essere consapevoli che se ci disinteressiamo del volontariato lasciamo morire la parte migliore di Cavriago ed altrettanto consapevoli che nessuno è così povero da non poter donare agli altri (e a sé stesso) qualche ora di qualche o qualche momento della sua vita. Forse è giunta l'ora di farsi avanti e di provare a mettersi in gioco offrendo il proprio aiuto a chi ne ha bisogno, aderendo ad una delle associazioni presenti o anche attraverso forme di volontariato non organizzate ma comunque presenti e molto attive sul territorio. Esiste infatti tutto un "sottobosco" di azioni volontarie e gratuite che le persone compiono ogni giorno prendendosi cura dello spazio pubblico e delle persone che incontrano di cui non siamo a conoscenza ma che rivestono un ruolo fondamentale per la tenuta della nostra comunità nei momenti difficili.

Per parte nostra, come Amministrazione, continueremo a fare di tutto per camminare ogni giorno al fianco

delle nostre volontarie e dei nostri volontari e riteniamo che uno dei nostri compiti principali sia quello di rafforzare i legami di coesione sociale del paese proprio a partire da questo straordinario patrimonio di esperienze, storie, vicende umane e relazioni.



La Sindaca di Cavriago
Francesca Bedogni

GENESI E STORIA DI UN VIAGGIO AVVENTUROSO TUTTORA IN CORSO: IL TAVOLO ASSOCIAZIONI

Inizio questo breve articolo, finalizzato a narrare la genesi del Tavolo delle Associazioni di Volontariato di Cavriago, e descriverne il cammino sin qui compiuto, recuperando una citazione soventemente utilizzata dalla vicepresidente dei Gruppi di Volontariato Vincenziano di Cavriago, ella afferma, ricorrendo a **Paulo Coelho** che *“Non è importante la meta, ma il cammino”*, e concordo pienamente con lei, poiché il Tavolo Associazioni, più che uno spazio, un contesto, un luogo è un percorso, un cammino, un viaggio fatto insieme, non una destinazione. A ciò voglio aggiungere, sempre riferendomi al Tavolo Associazioni un'altra citazione, stavolta di **Thomas Eliot** *“Non cesseremo mai di esplorare. E alla fine dell'esplorazione ritorneremo al punto di partenza. Conosceremo il luogo per la prima volta”*. **Il Tavolo delle Associazioni di Volontariato di Cavriago** ha iniziato a riunirsi tra il settembre e l'ottobre del 2019, generandosi dalla volontà, dall'aspettativa e dall'ambizione di costruire insieme, associazioni di volontariato e Amministrazione, una lettura più ampia dei bisogni, tematiche e complessità presenti nella comunità, rilevate dalle associazioni di volontariato di Cavriago, con l'obiettivo anche di identificare congiuntamente percorsi di affrontamento. L'intento era quello di poter dar luogo ad uno spazio di ascolto per le associazioni, tra le associazioni, per sviluppare un dialogo costruttivo ed ascoltare il punto di vista dei cittadini-volontari, rispetto ai bisogni esistenti, per progettare insieme, ove possibile, interventi sinergici. Inoltre operare per amplificare la visibilità delle associazioni nel contesto locale. Quello che abbiamo appreso in questi anni, che sono stati molto difficili per tutti, che è possibile, appassionante, generativo, produttore di riflessività, confrontarsi,



ascoltarsi vicendevolmente, costruire relazioni tra i volontari e tra le associazioni, concepire insieme progetti e realizzarli. Ciascuno mette un pezzettino e insieme si ha qualcosa di diverso. E si è visualizzato che **il pensiero collettivo**, una mente collettiva, gruppale, può produrre progetti e soluzioni che individualmente possono essere difficili da costruire. Ritornando ad Eliot è verosimile affermare che il percorso compiuto in questi anni, attraversando contesti diversificati, tempi dilatati o condensati, presenti o storicizzati, individuali e delle organizzazioni, costruendo relazioni basate sul dialogo, l'ascolto, lo scambio e le dicotomie dei differenti punti di vista, esplorando con curiosità ed interesse rinnovato i territori relazionali conosciuti, ci ha portato a percepire diversamente “questo luogo”, ad avere una visione trasformata dello stesso, ravvisando realtà, oggetti e soggettività che prima non coglievamo. E tale aspetto, al di là delle progettualità poste in essere, potrebbe costituire un elemento di grande significatività per la comunità medesima. Questo percorso lo potremmo definire di natura ecologica, innescante un welfare generativo, poiché cerca di attivare una comunità, restituendo alla stessa opportunità, potenzialità, consapevolezza delle proprie risorse e competenze, capacità di agire ed individuare modalità utili all'affrontamento di situazioni complesse, non fornendo risposte precostituite, ma sostenendo la comunità stessa nell'individuazione dei percorsi da porre in

essere. A tal proposito, **Edgar Morin**, filosofo francese contemporaneo sostiene che *«I problemi importanti sono sempre complessi e vanno affrontati globalmente. Se voglio comprendere la personalità di un individuo, non posso ridurla a pochi tratti schematici. Devo necessariamente tenere conto di molte sfumature, spesso contraddittorie. Lo stesso vale per la situazione del pianeta, per comprendere la quale si devono tener presenti molti parametri. Insomma, la realtà è complessa e piena di contraddizioni che sono una vera sfida alla conoscenza. Per affrontare tale complessità, non basta semplicemente giustapporre frammenti di saperi diversi. Occorre trovare il modo per farli interagire all'interno di una nuova prospettiva»*. Pertanto, **l'interconnessione delle idee** e dei differenti punti di vista, presenti al Tavolo Associazioni, ha organizzato una rete cognitiva che ha permesso la costruzione e l'implementazione di progetti. E quello che si è evidenziato è che le idee, seppur divergenti, possono essere interdipendenti, interagiscono tra loro e connettendosi producono altre idee, che producono altre idee. E questo diventa un valore aggiunto al lavoro che si sta svolgendo. Menti individuali che, partendo dalle diversità dei loro punti di vista, si sono poste in relazione ed utilizzando in senso costruttivo tali diversità, sono divenute una mente gruppale, che ha costruito proposte progettuali, utilizzando la diversità come risorsa, e non come una iattura. Le dicotomie dei pensieri, delle mappe cognitive, dei concetti, delle idee, delle posizioni, sono state una grande forza per giungere alla definizione dei progetti. Attraverso questo cammino e nel suo svilupparsi, ha preso corpo e si è visualizzata la natura della complessità del reale, in cui la conoscenza non potrà mai essere né totale, né globale, ma non ci si



deve arrendersi al riduzionismo ed alle semplificazioni.

Ricorrendo al pensiero di **Luigino Bruni**, economista, ciò che attraverso il Tavolo Associazioni si auspica insieme di costruire è *“Il bene comune, che ancora più radicalmente dei beni comuni, è un bene fatto di rapporti, è una forma speciale di bene relazionale, perché sono le relazioni tra le persone a costituire il bene. Nel bene comune non accade come nelle merci, dove anche se litighiamo con il fornaio possiamo sempre mangiare quel pane che ci ha venduto. Perché quando si spezzano le relazioni, non resta più niente da “mangiare”*, e il bene comune si trasforma in male comune. Come succede nell’amicizia e in famiglia: quando si litiga durante la cena, passa l’appetito e si chiude lo stomaco”. A tal proposito gli Aperitivi Volontari, realizzati nel corso dell’anno 2021, il FestiVol (settembre-ottobre 2022) e il Convegno sul mondo del volontariato svoltosi a Cavriago nel novembre 2022, sono eventi che sono stati ideati, progettati, realizzati da, e per le Associazioni di Volontariato di Cavriago, e rappresentano una esemplificazione di ciò che si sta descrivendo. Da ciò ne deriva che, non solo, ma anche attraverso il Tavolo Associazioni, si opera per promuovere e sviluppare azioni di comunità, tese a sostenere, favorire, accompagnare una manutenzione dei legami comunitari, ossia dei legami relazionali di una collettività. In questo ambito, in questo contesto fecondo si è ideato, progettato, realizzato **il FestiVol del volontariato**,

dove ogni momento è stato costruito dalle associazioni, con le associazioni, per le associazioni. Ciò che attraverso il Tavolo, e mediante il FestiVol, si è voluto evidenziare è appunto l’idea di bene comune, nella sua accezione di un bene fatto di rapporti, relazioni tra le persone e rete relazionale, che nella sua complessità, laboriosità e silenziosità, strutturalmente sostiene una comunità. Quando si sfilacciano o si frantumano le relazioni, non resta molto, e tutta la comunità ne soffre. Quindi il volontariato cavriaghese, la solidarietà dei cittadini volontari, al centro dell’interesse comune attraverso il FestiVol, con tante proposte che si sono poste l’obiettivo di far conoscere le associazioni, le loro attività, mediante iniziative stimolanti, arricchenti, ma anche capaci di produrre riflessioni sulla realtà del mondo del volontariato, sulla sua bellezza, ricchezza umanitaria, sulle sue difficoltà, sulle sue trasformazioni, sul suo futuro. Concludo ricorrendo ad un’altra citazione, stavolta di un proverbio berbero, introdotto da un componente del Tavolo Associazioni, il presidente dell’ANPI di Cavriago, il quale afferma che *“il passo di una carovana lo si stabilisce sul passo dell’ultimo cammello”*. A mio avviso questo aforisma approfondisce il significato della parola comunità, in quanto una comunità per essere tale necessita di umanità, rispetto, solidarietà, attenzione empatica, responsività, ascolto, attenzione all’altro, relazioni. E la stessa comunità, osservandola in termini sociologici ed antropologici, dovrebbe

attivarsi per assumersi collettivamente responsabilità, scrutando non solo il futuro, l’innovazione, la tecnologia, ma volgendo lo sguardo anche alle proprie spalle, considerando le fragilità che alcuni esprimono più di altri, non per contemplarle o giudicarle, ma per interpellarsi in maniera profonda, e non superficiale, come spesso accade, sulle stesse, poiché tali fragilità comunque appartengono anche a tutti noi.

Colgo l’occasione per **ringraziare calorosamente tutte le Associazioni di Volontariato** che hanno partecipato nel corso di questi anni al Tavolo delle Associazioni consentendo l’avverarsi del viaggio intrapreso:

Croce Arancione Montecchio-Cavriago | Croce Rossa Italiana - Comitato di Cavriago | Circolo Kessel | Un Filo Che Unisce Cavriago | Educare, una questione di comunità | Progetto Ottavo Giorno | Noi con Voi | Gruppo Alpini Cavriago | Scout CNGEI Cavriago | Auser Cavriago | Gruppo Genitori La Rondine | Acat Val d’Enza | Anpi Cavriago | Cuariëgh on the Road | Associazione culturale Carmen Zanti | Archè familiare | Gruppo Volontario Vincenziane | Gommapane Lab | Avis Cavriago | Senonaltro | Casa della Carità di Cavriago | Gruppo Fotografico Cuariëgh-Auser

Antonia Sandrolini

Assessora alla Comunità Solidale

Un percorso durato due anni

Il Tavolo delle Associazioni di Cavriago nasce nel 2019 e si pone fin da subito l’obiettivo di realizzare un convegno del volontariato. L’insorgere della pandemia ha inevitabilmente reso la strada più lunga e accidentata, ma il Tavolo ha continuato a incontrarsi in modalità online, fissandosi una serie di traguardi intermedi che si sono rivelati delle grandi opportunità. Si è deciso di realizzare, nel corso dell’estate 2021, gli “Aperitivi Volontari”, 4 iniziative presso il Bar

Korner e Eightday, promosse da gruppi di associazioni. È stato un modo non solo per farsi conoscere, con una modalità più flessibile e giovanile, ma anche per stringere relazioni tra realtà di volontariato. Sempre nell’ottica di coinvolgere le nuove generazioni si è mosso il progetto “Influencer di comunità”, dove alcune ragazze giovanissime hanno potuto intervistare i volontari di Cavriago chiedendo loro cosa li spingesse a fare volontariato oggi. È stato un percorso

entusiasmante che ci ha permesso di vedere crescere qualcosa non scontato: un gruppo di associazioni capaci di stare nella stessa stanza e accordarsi per un progetto comune. Oggi il volontariato di Cavriago ha una coesione che gli permette di avere un impatto forte sulla vita del paese. È il momento di liberare queste energie.

Emanuela Dallari, Barbara Dallasta, Giovanni Mazzoli

Lo staff del Tavolo Associazioni

M MONTANARI
— IMPRESA DI PULIZIE —

PULIZIE CIVILI - INDUSTRIALI
ABITAZIONI PRIVATE - UFFICI
SGROSSATURE
TRATTAMENTO PAVIMENTI

**TRATTAMENTI
DI SANIFICAZIONE**

PER INFORMAZIONI
+39.348.5513738
info@montanarigroupservice.it

 **auser**



TESSERAMENTO AUSER 2023

Diventa volontario/a
oppure sostienici come socio/a e
parteciperai così a iniziative, feste,
viaggi e molto altro

[Con soli 13€ (quota d'iscrizione annuale)
sostieni le attività di Auser e la comunità]

 **0522 300132**
 **www.auserreggioemilia.it**



*Auguri di
Buone Feste*

ecu 
CONVENIENZA QUOTIDIANA

QUALITÀ
CONVENIENZA
TERRITORIO

A CAVRIAGO
IN VIA DELLA REPUBBLICA, 45

ORARI
LUNEDÌ - SABATO 8.00 - 20.00
DOMENICA 9.00 - 13.00



AXA ASSICURAZIONI E INVESTIMENTI

FERRARI ASSICURAZIONI
Agenzia Generale

ORARI APERTURA:

LUNEDÌ, MARTEDÌ E GIOVEDÌ
9.00 - 12.30 / 14.30 - 19.00

MERCOLEDÌ
9.00 - 12.30 / pomeriggio chiuso al pubblico

VENERDÌ 9.00 - 18.00 CONTINUATO

SABATO 9.30 - 11.30

Via C. Battisti, 2 - 42020 BARCO DI BIBBIANO (RE)
Tel. 0522 875154 - Fax 0522 243007
Cell. 338 4288562
ag4005@axa-agenzie.it
<https://agenzie.axa.it/bibbiano4005>

FESTIVOL!

Il festival del volontariato, dal volontariato per il volontariato

Il FestiVol è un festival dedicato al volontariato, **realizzato dal Tavolo Associazioni di Cavriago, in collaborazione con il Comune**. Una serie di eventi e incontri che si sono tenuti dal 16 settembre e al 20 novembre del 2022. L'obiettivo è stato quello di **creare un'opportunità di riflessione sulle grandi trasformazioni** che stanno coinvolgendo e stravolgendo il modo di essere solidali oggi. I volontari delle varie organizzazioni coinvolte hanno affrontato **un percorso di 2 anni** (vedi articoli precedenti), nel quale immaginato e realizzato questo progetto rendendolo un festival del volontariato, dal volontariato e per il volontariato. Il festival si è composto di una prima parte (settembre-ottobre), nella quale sono stati realizzati **4 aperitivi** in collaborazione con **16 associazioni** del paese, coinvolgendo complessivamente più di **200 persone**, e una seconda parte nella quale è stato organizzato un **weekend di convegni e workshop** sul tema del volontariato (19 e 20 novembre), ai quali hanno assistito più di **100 partecipanti**.

Di seguito vogliamo ripercorrere le tappe di questo percorso:

- Il **16 settembre** è stato realizzato **l'AperitiVol di inaugurazione** al Celtic Cafè del Parco dello Sport, insieme alla Croce Arancione, Alpini, Un filo che unisce. Il tutto accompagnato dallo spettacolo di Teatro dell'Oppresso a cura della **compagnia "Con-Tatto"**, che ha trattato il tema della precarietà e del lavoro.
- Il **17 settembre** abbiamo potuto incontrare **Valentina Perniciaro, autrice del libro "Ognuno ride a modo suo"**, nel quale racconta la sua esperienza di essere madre

caregiver di un ragazzo con disabilità. L'evento, promosso dall'Associazione culturale Carmen Zanti, avrebbe dovuto essere preceduto da un pomeriggio di attività per ragazzi e giovani realizzate dal Circolo Kessel, Cuariegh on the road, Progetto Ottavo Giorno, che è stato sfortunatamente annullato causa maltempo.

- Il **29 settembre, gnocco fritto e dimostrazione dei mezzi** e delle attività di Croce Rossa e Auser Cavriago in Piazza Zanti sono stati un'occasione di condivisione con la comunità nel pieno centro del paese.
- Il **21 ottobre** si è svolto presso l'Ex Parco Pertini il **FestiVol di comunità**, in cui la tradizionale festa si è tramutata in un apericena promosso dal Tavolo "Educare, una questione di comunità", Casa della Carità, Noi con Voi, Gruppo Vincenziane e Anpi. Nella serata è stata ospite l'associazione **Liberi Dentro – Eduradio&TV**, vincitrice del Premio Don Dossetti 2022. L'associazione bolognese cura da

alcuni anni una trasmissione TV e radio che fa da ponte tra il carcere e la città.

Il FestiVol si è concluso il **19 e il 20 novembre con il Convegno del volontariato**, un weekend svoltosi nei bellissimi spazi del Multiplo Centro Cultura, e che ha visto susseguirsi una serie di iniziative:

Il 19 novembre mattina, a seguito dei saluti della Sindaca Francesca Bedogni, abbiamo potuto assistere ai **seminari di tre relatori** esperti del mondo del volontariato e delle trasformazioni che lo hanno riguardato negli ultimi decenni:

- **Franco Floris**, storico direttore della rivista scientifica "Animazione Sociale", ha parlato della creatività nel volontariato, utilizzando la metafora dei volontari come "funghi" che contaminano la comunità di energie positive.
- **Maurizio Ambrosini**, sociologo, docente dell'università di Milano e consigliere del CNEL, ha rivolto il suo intervento sul tema del volontariato post-moderno, e di come il mondo della solidarietà oggi sia





FARMACIA SAN BARTOLOMEO

Via Enzo Aprea, 4
San Bartolomeo (RE)
Tel. 0522 704032

ORARI DI APERTURA

Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13 e 15.30 - 19.30
Sabato 8.30 - 13

Onoranze Funebri Cuprum

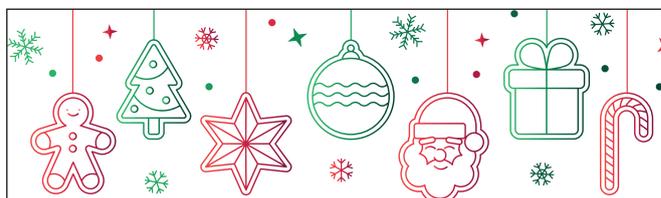
di Figliola Barbara

- Servizio 24 ore su 24
- Disbrigo pratiche
- Vestizione
- Trasporti nazionali e internazionali
- Cremazioni
- Adobbi floreali
- Marmi e lapidi

Novità: cremazione animali domestici

Siamo reperibili 24 ore al giorno (inclusa domenica)
per qualunque urgenza ai numeri i cellulari indicati

Via Terenziani e Poletti, 47/C • 42025 Cavriago (RE)
Tel e Fax 0522 303422
Cell. 331 2691805 • 338 8028121
www.onoranzefunebriCuprum.it



Buone Feste da

CONAD
SUPERSTORE
CAVRIAGO

ORARI

LUNEDÌ - SABATO 08:00 - 20:00
DOMENICA 08:30 - 20:00

Via Arduini ang. via Dalla Chiesa
Tel. 0522 374084



diventato più fluido e informale rispetto al passato.

- **Gino Mazzoli**, Studio Praxis e docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha infine affrontato il volontariato come uno strumento essenziale e di "tenuta" della democrazia, come la intendiamo oggi.

È possibile consultare gli interventi integrali dei tre relatori nelle pagine successive. A conclusione della mattinata, dopo un ottimo buffet offerto dalla Cucina centralizzata dell'Azienda Speciale Cavriago Servizi, e con il servizio dei ragazzi del corso turistico del Centro Studio e Lavoro "La Cremeria", si è potuto assistere a una **tavola rotonda** alla quale hanno partecipato diverse autorità locali e nazionali, nella quale si è parlato delle politiche per il volontariato che le istituzioni possono promuovere nei prossimi anni.

In particolare, sono stati ospiti dell'evento: l'**On. Ilenia Malavasi**, Deputata del Parlamento Italiano, e membro della Commissione Affari Sociali, il Consigliere dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna **Federico Amico**, promotore di una nuova proposta di legge regionale sul Terzo Settore; il Direttore del Centro Servizi al Volontariato dell'Emilia Ovest **Arnaldo Conforti**, il Direttore della Fon-

dazione Manodori **Riccardo Fajetti**, e il Presidente delle Farmacie Comunali Riunite, che sono state sponsor del convegno, **Andrea Capelli**. Ha moderato l'incontro la giornalista e direttrice del periodico di Auser "Informa", **Liviana Iotti**.

Durante tutto il weekend è stato possibile visitare, distribuita tra gli scaffali della biblioteca, la **mostra fotografica "Volontariato Cavriaghese"**, a cura del Gruppo Fotografico Cuariagh-Auser, e durante il sabato era possibile incappare nei diversi stand informativi delle associazioni di Cavriago, diffusi per tutto il Multiplo.

Il pomeriggio del 19/11 si sono svolti tre **workshop**, tenuti da associazioni innovative, segnalate dal CSV Emilia: l'associazione **Kwa Dunia** di Parma ha realizzato un laboratorio sul tema dell'interculturalità, dal titolo "La conoscenza dell'altro/a tra paura e desiderio", **La Matita Parlante** ha presentato le tante attività per giovani e ragazzi disabili che svolgono nella città di Piacenza, e il **Granello di Senape**, giovane associazione di Reggio Emilia che si occupa di povertà e marginalità, ha coinvolto i volontari cavriaghese nello scrivere una storia per i propri ragazzi del doposcuola.

Nella mattina di domenica 20 novembre, si è concluso il festival, sempre al

Multiplo, con due interessanti **tavole rotonde**, moderate dal giornalista Adriano Arati. Nella prima, dedicata al tema dei giovani e del volontariato, sono intervenuti **Leonardo Morsiani**, Responsabile dell'Area servizi alla persona FCR, **Daniele Catellani**, Presidente provinciale Arci, **Pietro Corradini**, Presidente provinciale Scout CNGEI e **Giuseppe Pezzarossi**, Presidente della Sezione cittadina di Anpi. A seguire l'incontro dedicato al volontariato durante l'emergenza sanitaria, insieme a **Vera Romiti**, Presidente provinciale Auser, **Luca Fioroni**, Vicepresidente Provinciale Associazione Nazionale Alpini, **Giuseppe Schirripa**, direttore sanitario regionale di Croce Rossa, **Siriana Signifredi**, Vicepresidente Regionale Croce Rossa e **Cristina Fantesini**, Presidente Croce Arancione Montecchio-Cavriago.

Nicole Domina e **Carmela Lazazzara**: Tirocinanti del Corso di Programmazione e gestione dei servizi sociali dell'Università di Parma





Green Edil S.r.l.
Tel. 0522/577339

COSTRUZIONI EDILI CIVILI
ED INDUSTRIALI

LAVORI PUBBLICI

INFRASTRUTTURE

RISTRUTTURAZIONI

info@greenedilsrl.it



info@societaasfalti.it

0522/577339

MOVIMENTO TERRA
URBANIZZAZIONI
RETI TECNOLOGICHE
LAVORI STRADALI
FORNITURA MATERIALI INERTI

giocolibreria
SEMOLA

GIOCHI E GIOCATTOLI DI QUALITÀ



Giocolibreria Semola

Via De Amicis 5 - Cavriago - Tel: 0522 371517

Scopri in anteprima le nostre proposte sul sito

www.libreriasemola.it





NON C'È VOLONTARIATO DOVE NON C'È CREATIVITÀ: TUTTI SIAMO IN RICERCA DI UN VIVERE ALTRIMENTI

Franco Floris, Membro della direzione della rivista scientifica "Animazione Sociale"

Cosa dirò riguardo alla creatività? Dirò che un certo volontariato è morto, ma stanno nascendo mille altre forme di volontariato. Altre forme con cui i cittadini, nei luoghi più diversi, stanno re-immaginando e contribuendo a re-immaginare il "come vivere" dentro la crisi attuale. Da questo punto di vista, c'è molta più consonanza tra cittadini di esperienze diverse, solo che non c'è un luogo dove parlarne e confrontarsi insieme. Da dove partirei allora? Leggo un paio di righe. "Circa l'80% delle piante ha le proprie radici infestate da arbuscular mycorrhiza: un fungo che vive e si estende nel sottosuolo creando una fitta rete di connessioni vegetali. Mentre il fungo rifornisce le radici delle piante del bosco con acqua e altre sostanze nutritive, la radice cede ai funghi degli zuccheri. Un rapporto dunque simbiotico, ma forse c'è altro, potrebbe esserci di più. Secondo alcuni studiosi, lungo i filamenti che connettono i funghi sotto le varie piante, potrebbero scorrere sostanze nutritive e segnali elettrici, dunque informazioni." Cosa sto dicendo? Che il bosco è animato da radici sotterranee e sono le radici che comandano la pianta, le dicono dove spostarsi, dato che la pianta si sposta lentamente. Ecco, l'intelligenza collettiva sta nelle radici, in ciò che è sotto, nei reticoli della pianta come della comunità. Ma quello che è importante è la funzione dei funghi, organismi strani, portatori però di uno scambio continuo con la pianta che fa sì che la pianta viva. I volontari sono dei funghi: gente che non ama farsi vedere, che sta "sotto", che lavora, che "reticola", che scambia, che moltiplica. Il paese vive se è ricco di funghi, se è ricco di volontari che lavorano dentro alle radici. La presenza di un volontariato sotterraneo è un'enorme ricchezza che ci fa ben sperare e che

ci fa prosperare come soggetti singoli e come soggetti collettivi. Quando si taglia il tronco di un larice largo 60cm quel ceppo rimane vivo per 40 anni. Il volontariato non è una cosa del momento, è qualcosa che continua a contare per anni, perché fa la storia di un paese.

Oggi ci sono molte forme di volontariato. Morto il volontariato sono nati i volontari. Ci sono molti più volontari di quel che vogliamo dire dentro le nostre comunità, ci sono molto più risorse di quello che non vogliamo dire. Ma le risorse non esistono finché non sono convocate. E il poter passare dalla potenza all'atto richiede la presenza di istituzioni pubbliche e di organismi, come quelli del volontariato, che convocano le potenziali risorse, le riconoscono, le vedono, e trovano le modalità per essere in grado di portare il frutto dentro la comunità in un ragionamento condiviso. Abbiamo bisogno di convocatori di nuove risorse, uscendo dai soliti perimetri, andando a scovare quel gruppo di giovani che sembrerebbe solitario, ma che è invece in grado di gestire alla grande un dopo scuola per tutti i ragazzini del paese. Si fanno chiamare volontari? No, anzi meglio non chiamarli volontari. Ma quello che conta è che c'è volontariato dove c'è una convocazione pubblica, perché il volontariato è un atto pubblico.

La capacità di vedere le istituzioni e il volontariato organizzato come strumento per convocare altri è quello che ci deve interessare. Convocare altri non per assorbirli, assimilarli, e farli diventare un pezzo di noi, ma per crescere un altro pezzo di bosco. Il che vuol dire che le istituzioni sono indispensabili al volontariato. È chiaro che i giovani dopo 5 minuti si fermano e si arrendono, ma è normale. È chiaro

che possono aprire a Torino una bella mensa universitari, fino a Natale e da capodanno invece non esiste più. Perché la continuità è dell'adulto, i mondi giovanili sperimentano. Probabilmente quei giovani avrebbero bisogno di qualcuno che sia in mezzo a loro e gli faccia comprendere dove possono investire le loro energie, che non sarà più quella mensa scolastica universitaria che hanno inventato, ma altro. O crediamo che i territori siano creativi e ci entriamo con rispetto e intelligenza, o continueremo a fare come sempre le nostre cose. Ci vuole molta calma e molta pazienza, ma voi di sicuro l'avete

Un estratto dell'intervento del 19 novembre 2022 presso il Multiplo Centro Cultura, nell'ambito di "FestiVol"

VOLONTARIATO E CITTADINANZA ATTIVA: SIGNIFICATI, CAMBIAMENTI E PROSPETTIVE

Maurizio Ambrosini, Sociologo del lavoro e delle migrazioni, docente Università Statale di Milano, consigliere CNEL

Cosa succede nel volontariato oggi? Nel tempo è diminuita la partecipazione giovanile, dal 40 % del 1993, solo il 28% del 2015 secondo l'Istat. È invece aumentata la componente degli adulti maturi e degli anziani (+55 anni), con un aumento dal 20% al 35%.

C'è però un giallo: i responsabili delle associazioni ci dicono che fanno fatica a trovare i volontari, ma quando guardiamo i dati, o meglio, quando l'Istat chiede alle persone se fanno volontariato, ci accorgiamo che questo numero è aumentato nel tempo. Perché? Perché c'è una fetta importante di comportamenti riconducibili al volontariato, o che comunque le persone ritengono siano atti di volontariato, che non è intercettato dalle associazioni. C'è una crescita di forme di volontariato spontaneo, a volte autoprodotta, e non incanalato nell'associazionismo tradizionale. C'è una letteratura internazionale che contrappone il volontariato moderno, quello delle associazioni tradizionali, con un volontariato che è stato definito post-moderno.

Il volontariato che certamente voi conoscete e praticate passa attraverso delle forme partecipative strutturate, ha un impegno costante e spalmato nel tempo. Ad esempio, una persona fa volontariato nella Croce Rossa del suo paese una volta la settimana, il turno del mercoledì sera. In questo caso, il protagonismo delle persone è duplice: da un lato c'è il servizio verso l'esterno, dall'altro, almeno come possibilità, c'è il fatto di contribuire la vita dell'associazione, di partecipare alle assemblee, di votare per gli organi di gestione e assumere eventualmente delle cariche.

Il volontariato post-moderno, quello

non incanalato nelle associazioni, è un volontariato occasionale, flessibile, spesso concentrato i singoli eventi (come ad esempio l'Expo Milano, le Olimpiadi invernali di Torino, il Festival della letteratura). Situazioni in cui le persone fanno una settimana o tre giorni di volontariato per quella specifica occasione. La formalizzazione limitata al minimo, quindi magari c'è l'assicurazione, ma non aderisce formalmente a un'associazione. L'impegno è rivolto verso i beneficiari finali: i volontari post-moderni di solito dicono: "Voglio che quelle due ore siano tutte dedicate a quell'evento o a quello specifico bisogno, per piacere non fatemi perdere del tempo con l'associazione, le assemblee, tessere e altre cose". Ricordo, per esempio, un'interessante discussione a Roma, dove una giovane volontaria, che parlava a nome di un gruppo che faceva accoglienza dei migranti in transito per la stazione di Roma Tiburtina, raccontava di come avessero dovuto affrontare la questione di costituirsi come associazione per poter ottenere contributi dal Comune. Hanno fatto un'assemblea in cui i partecipanti hanno risposto, in larga maggioranza: "Piuttosto smettiamo". Ecco quindi la sfida di questo volontariato occasionale rispetto alle reti di impegno sociale, di questa partecipazione a eventi o risposta ai bisogni svincolata da appartenenze forti.

Certamente ci sono dei problemi, e ne cito uno: il volontariato individuale occasionale è più soggetto alle auto-rappresentazioni della solidarietà, cioè rappresentazioni emotive e superficiali. Il rischio è quello di una solidarietà che viene vissuta quando è comunicata attraverso i mass media. D'altro canto le associazioni sono

un pilastro della società civile e un pilastro delle società democratiche. È per questo che abbiamo bisogno delle associazioni così come abbiamo bisogno di prendere sul serio il volontariato occasionale.

Un estratto dell'intervento del 19 novembre 2022 presso il Multiplo Centro Cultura, nell'ambito di "FestiVol"



VOLONTARIATO IERI, OGGI E DOMANI.

NASCITA, SVILUPPO E PROSPETTIVE DI UN FENOMENO CRUCIALE PER LA DEMOCRAZIA

Gino Mazzoli, Studio Praxis Srl, docente Università Cattolica del Sacro Cuore, esperto di Welfare di comunità

L'impegno volontario, nel senso della solidarietà, la generosità e l'altruismo è sempre esistito. Ma il fenomeno del volontariato è nato negli anni '80, quando c'è stata anche la legge istitutiva dei Centri Servizio al Volontariato sull'onda di quel movimento. Era l'alba di un fenomeno che oggi si sta modificando: i sondaggi dicono che le persone preferiscono fare volontariato a livello individuale o informale per oltre il 40%. Al giorno d'oggi, se devo andare in pensione a 68 anni, ho due figli che non so bene se troveranno lavoro, ho due genitori da assistere, ho meno tempo, penserò: "Caro Sindaco, al massimo ho due ore alla settimana, ditemi dove devo andare senza farmi fare burocrazia, statuti e riunioni, perché non ho tempo". Ma cosa è successo a partire dalla fine anni 90? È avvenuta una crisi di legami sociali che è anche una trasformazione verso nuove forme di socialità, in gestazione. In passato avevamo una cornice intorno alle varie forme di società civile che era composta prevalentemente dai partiti politici, che facevano una funzione di connessione nella società, non solo per il volontariato, ma anche tra le imprese, le società artigiane, ecc. C'era un luogo che ricomponeva tutte queste realtà. Adesso questa questo reticolato, questa funzione, questo dispositivo di connessione è un ectoplasma: non ha capacità, non ha presa di contatto, non ci sono più le sezioni, e anche le parrocchie sono molto meno capillari di prima. Se i "funghi" (le associazioni e i gruppi di volontariato) crescono in un contesto che li cura e li inaffia è un conto, ma se stanno nascendo in un contesto in cui nessuno connette le diverse parti del sistema è un problema, perché manca la conoscenza di queste nuove realtà che sulla scena

pubblica non esistono. Il volontariato non si deve reinventare perché ha sbagliato, ma perché la società è cambiata. Un volontario di Brescia due mesi fa in una riunione mi ha detto: "Se il volontariato fa sempre le stesse cose, bisogna farsi delle domande, perché il volontariato aderisce ai cambiamenti della società". Queste nuove forme di volontariato, descritte da Floris e Ambrosini, rappresentano la nostra capacità adattiva, un'intelligenza collettiva che si adatta continuamente cambiamenti, ma che bisogna saper valorizzare, vedere e sostenere. C'è un calo di iscritti e delle associazioni più strutturate, più longeve, e più capaci di accesso ai finanziamenti. Sono organizzazioni più capaci nel gestire la burocrazia, hanno un alto livello di democrazia interna, e sono tematizzate su problemi vecchi. Le organizzazioni recenti, informali e effimere, non vogliono stare dentro i lacci dell'azione burocrazia, non hanno una grande esperienza di democrazia interna, ma spesso intercettano problemi nuovi. Ciò non toglie che le associazioni tradizionali oggi rappresentano una forma che deve comporsi con altri tipi di forme se vogliono intercettare nuove tematiche e nuove persone. È importante cambiare il nostro immaginario perché ci fornisce il senso delle azioni micro che stiamo facendo. L'idea del cambiamento nel nostro mondo moderno è quella di un gigante che sta davanti un ruscello e gli ordina di muoversi in una certa direzione. In realtà, l'uomo è molto più piccolo e il fiume molto più grande, un Rio delle Amazzoni, dentro al quale nuotano coccodrilli, pescecani, ma dove ci sono anche perle, e risorse preziose. E per attraversare questo fiume non è necessario costruire il Ponte di Calatrava, ma dobbiamo accorgerci che già adesso

stiamo costruendo ponti tibetani, zattere, palafitte, barche a vela. Lo stiamo facendo da sempre ma non ce ne accorgiamo, perché pensiamo di dover scavalcare un ruscelletto. Uscire da quel tipo di sguardo, valorizzando le azioni generative che stiamo già facendo è la strada da percorrere, e solo a quel punto riusciremo a vedere "quanta vita c'è laggiù", in quel mondo dove l'intelligenza collettiva è sempre al lavoro, ma dobbiamo attrezzarci a riconoscerla. Perciò è importante allestire luoghi per monitorare questi processi. È un punto strategico che vorrei sottolineare per chiudere: dobbiamo allestire dei dispositivi per vedere, ascoltare, connettere, valorizzare e diffondere le palafitte e le zattere che sono già in azione. E lo possiamo fare subito, senza aspettare le grandi riforme, perché i tavoli che facciamo sono la sostituzione dei partiti. Ormai le istituzioni locali sono la presa a terra della globalizzazione. La gente incazzata non va mica a bussare all'Unione Europea, va direttamente al Comune. Allo stesso tempo tutte le "tavolerie" che mettiamo in piedi servono a ricomporre sociale e politica, a creare un contorno di governance. Tengono insieme il branco, e intanto costruiscono dialogo, dare una cornice a quelle nuove forme di socialità di cui parlava Ambrosini, che sicuramente stanno crescendo, ma che non riescono ad accedere alla scena pubblica. Ritessere comunità è l'obiettivo primario: tutto ciò che non si muove in questa direzione è inutile. O si è per costruire comunità o si è contro: non c'è alternativa.

Un estratto dell'intervento del 19 novembre 2022 presso il Multiplo Centro Cultura, nell'ambito di "FestiVol"

LE ASSOCIAZIONI DI CAVRIAGO

Una breve guida per conoscere e orientarsi nel mondo del volontariato Cavriaghese

AMICI DEL MULTIPLIO

“Amici del Multiplo” è un progetto nato con l’obiettivo di far partecipare attivamente i cittadini alla vita del Multiplo. Oltre ad attività di supporto nella manutenzione dei documenti, si può partecipare anche mettendo in campo i propri saperi e competenze.

Sede: Via della Repubblica, 23 - Cavriago

Barbara Dallasta: b.dallasta@comune.cavriago.re.it; 0522373466



ANPI CAVRIAGO

L’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia (ANPI) è in prima linea nella custodia e nell’attuazione dei valori della Costituzione, quindi della democrazia, e nella promozione della memoria di quella grande stagione di conquista della libertà che fu la Resistenza. Oggi, gli iscritti sono rappresentativi, non solo di tutte le età, ma anche di ogni tipo di provenienza sociale e professionale, restando sempre alla base di tutto il trinomio Antifascismo, Resistenza, Costituzione. In questi anni la sezione di Cavriago, si è occupata dell’organizzazione di varie iniziative e la pubblicazione di libri. Chiunque si riconosce nei nostri valori può fare parte dell’ANPI, aderendo all’Associazione attraverso la sottoscrizione di una tessera annuale.

Facebook: <https://www.facebook.com/anpi.cavriago?ref=ts&fref=ts>

Mail: cavriago@anpireggioemilia.it



ASSOCIAZIONE CULTURALE CARMEN ZANTI APS

L’associazione si occupa di promuovere incontri e discussioni su temi di attualità mediante la presentazione di autori di libri e saggi e dare spazio e valore agli artisti del nostro territorio e diffondere il piacere della lettura con il mercatino del libro usato. Come progetto di cura e gestione del territorio dal 2019 abbiamo la convenzione per la gestione delle attività culturali nell’area Cimitero Napoleonico di Cavriago. Infine, promuoviamo cultura perché siamo convinti che si debba partire da qui per ridare senso e linfa e vigore ad una collettività che ci appare smarrita e disorientata.

Sede: Via Aspromonte 4/2 - Cavriago

Maura Bardi: 349 1758947; carmenzanti.cavriago@gmail.com; bardi.maura@gmail.com



AUSER TERRITORIALE REGGIO EMILIA ODV

L’associazione si occupa di accompagnamento con automezzi, servizio pasti per la Casa protetta di Cavriago, servizio di ascolto telefonico, laboratori di sartoria, cucito e ricamo, viaggi e turismo per tutti

Sede: Via Don Tesauri, 1/b – Cavriago

Gina Maioli: 339 5678870; ginamaioli@gmail.com

Tonino Giberti: 339 3932478; tonigib@gmail.com





CENTRO CULTURALE ARCHE' FAMILIARE APS

L'associazione svolge attività di mediazione familiare, counselling di coppia e individuale, formazione alla gestione dei conflitti, mediazione nelle organizzazioni

Sede: Via Rivasi, 3 - Cavriago

Dott.ssa Angela Fortugno: 347 8380993



CIRCOLO KESSEL APS

Il Circolo Kessel è uno spazio socio-culturale in cui musica, arte e intrattenimento si fondono per generare aggregazione giovanile e partecipazione comunitaria. Lo spazio è gestito dall'omonima associazione

Sede: Via Guardanavona 11 - Cavriago

Alessandro Melioli: circolokessel@gmail.com; melioli.alessandro@gmail.com; 345 8139729

Ivan Gibertini: ivangibertini@gmail.com; 331 915 0232



CROCE ARANCIONE ASSISTENZA PUBBLICA VOLONTARI VAL D'ENZA

Associazione che si occupa di trasporti socio-sanitari con pulmini ed ambulanze, di anziani, disabili e ammalati presso strutture ed ospedali per visite, esami, dialisi e centri diurni e di interventi di soccorso in emergenza/urgenza per il 118.

Sede: Via C. A. Dalla Chiesa 3/a - Cavriago

Gloria Copellini: 0522 372391; 3201705751; formazione@crocearancione.re.it



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI CAVRIAGO ODV

Le principali attività svolte sono: soccorso in emergenza-urgenza h 24 su disposizione del 118, trasporti ordinari non urgenti e trasporti per privati, servizi di accompagnamento dialisi, assistenze a manifestazioni, distribuzione alimentare per famiglie bisognose, gruppo giovani per divulgazione principi CRI e momenti di aggregazione.

Sede: Via Terenziani Poletti, 7 - Cavriago

Commissario Matteo Nassivera: matteo.nassivera@emiliaromagna.cri.it



Croce Rossa Italiana
Comitato di Cavriago

CUARIEGH ON THE ROAD

Cuariegh on the road cambia generazione. L'associazione che si occupava delle attività del paese è tornata attiva, con servizi e iniziative per tutte le fasce d'età del paese, dai bambini agli adulti. L'obiettivo è quello di proporre iniziative di vario tipo in modo da fare del bello a Cavriago, giornate di condivisione, divertimento e spensieratezza nel nostro comune per vivere momenti di comunità. Siamo pronti a lanciarsi per il 2023, vi aspettiamo numerosi!

Alessia Malenchini: cavrionroad@gmail.com; 3911014512





Vendita e installazione
IMPIANTI ELETTRICI
ANTENNE TV E SAT.
CONDIZIONAMENTO

CAVRIAGO (RE)
✉ global.electrics@libero.it
☎ **339.2274296**



LORENZANI LORENZO

SCAVI - DEMOLIZIONI

MOVIMENTO TERRA

LIVELLAMENTI

Via Neida, 8 - 42025 CAVRIAGO (RE)
Tel. 0522 577444 - 335 6898425
f Lorenzani Lorenzo Demolition



Parmigiano Reggiano Vacche Rosse
Azienda Agricola Grana d'Oro



GRANA D'ORO VACCHE ROSSE
Via Neida n° 10 Cavriago REGGIO EMILIA - tel. 0522 370782
www.granadoro.it - info@granadoro.it



GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO A.I.C. ITALIA - SEZIONE DI CAVRIAGO

Il GVV ha per scopo la lotta contro le povertà materiali e spirituali e il sostegno mirato ad arginare le cause che le determinano, oltre alla promozione umana delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio. Distribuisce spese 3 volte la settimana e gestisce un guardaroba per le famiglie bisognose. Collabora con il CDA Caritas parrocchiale

Sede: Via Cavour, 18 - Cavriago

Raffaella Cocconcelli: info@caborghi.it; 3331342592

Angela Belli: angela.belli51@gmail.com; 3394487587



GRUPPO GENITORI LA RONDINE ODV

Gruppo genitori per la promozione e la difesa dei diritti della disabilità, Promuove l'integrazione nella comunità e l'acquisizione di maggiore autonomia da parte dei ragazzi nella vita quotidiana. I progetti principali sono "Durante e dopo di noi" in collaborazione con l'amministrazione comunale, e il bar "Eight Day" attivo presso il Multiplo nei mesi estivi.

Sede: Via Guardanavona, 11 - Cavriago

Elisa Fiengo: genitorilarondine@gmail.com; 3471489275

Genitori "La Rondine"

NOI CON VOI

L'associazione Noi con Voi aiuta da più di 25 anni tutti coloro che hanno difficoltà nel trasporto, in particolare per raggiungere i servizi socio-sanitari, come ospedali, ambulatori, spazi di terapia e similari. Il trasporto è gratuito, rivolto a cittadini di Cavriago e svolto attraverso un parco macchine di 2 pulmini attrezzati di pedana sollevatore per il trasporto disabili o persone che hanno difficoltà nel deambulare.

Sede: Via Aspromonte 2/A - Cavriago

Ines Paterlini: noiconvoicavriago@alice.it; 333 538 3663



PROGETTO OTTAVO GIORNO

Il Progetto Ottavo Giorno è un progetto comunale di Cavriago che si occupa di creare occasioni di tempo libero, percorsi di crescita e formazione nelle autonomie, socializzazione e inclusione per persone adulte con disabilità residenti sul territorio.

Sede: Via Guardanavona, 1 - Cavriago

Elisa Casamatti: elisacasamatti@creativ.it; 331 4322229



SENONALTRO

Il progetto Senonaltro si occupa di assistere donne in cura per tumore al seno, si occupa di prevenzione promuovendo incontri con professionisti, di cura, di ascolto con uno sportello d'ascolto, uno sportello on line, un telefono amico. Organizza corsi indirizzati allo stare bene e ai corretto stili di vita, raccoglie fondi per donare macchinari alla senologia di Reggio Emilia.

Sede (operativa): Viale Risorgimento, 3 - Reggio Emilia

Roberto Piccinini: senonaltro@gmail.com; 3495936762



EDILRUSI
PROJECT, CONSTRUCTION & INTERIORS



IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI

Via I. Bellocchi, 20
42025 Cavriago (RE)
Telefono +39 348 2773988
info@edilrusi.com
www.edilrusi.com



ARCH. Ligabue

STUDIO DI PROGETTAZIONE

info@architettoligabue.it
Tel. 39 340 8727634
www.architettoligabue.it



manutenzione
parchi e giardini

s.n.c. di francesco giaroni e ugoletti elda

potature aeree

Via Rigattieri, 10 - Cavriago (RE)
tel: 0522 374122 - cell: 335 5715625
fax: 0522 375451



SCOUT CNGEI

Si rivolge ai giovani senza distinzione educandoli al rispetto ed all'impegno verso sé stessi, gli altri e l'ambiente. Realizza, attraverso volontari, un'azione educativa laica, indipendente da ogni credo religioso e da ideologie politiche, che impegna i giovani al conseguimento ed all'approfondimento delle scelte personali.

Sede: Strada Pianella 1a - Cavriago

Mail: cg5@scoutcngai.re.it



TAVOLO "EDUCARE, UNA QUESTIONE DI COMUNITÀ"

Gruppo informale composto da Comune, Scuola, Associazioni di volontariato, Servizi del territorio, genitori e singoli cittadini che propongono e realizzano progetti sociali ed educativi, rivolti prevalentemente a bambini, adolescenti, giovani e rispettive famiglie, e eventi o iniziative per poterli autofinanziare.

Sede: Via Guardanavona, 9 - Cavriago

Lorenza Bertani (segreteria organizzativa): 0522576911; educarecavriago@gmail.com



UN FILO CHE UNISCE CAVRIAGO

Filo, ferri e uncinetti sono la voce con cui parliamo alla nostra comunità e della nostra comunità; le nostre installazioni e i progetti cui partecipiamo, o che realizziamo, sono sempre legati ad argomenti importanti e ben radicati nel nostro territorio.

Federica Merli: fede.mauro.m@gmail.com; 3200867416



Il "Gruppo Genitori La Rondine"

ringrazia le famiglie Ferrari Enea Leoni Augusto Leoni Valter
Sandrolini Agostino Violi Oscar
per l'offerta ricevuta in memoria di Duci Virginia Agnese vedova Cattabbiani

Il "Gruppo Genitori La Rondine"

ringrazia il "Gruppo del Pinnacolo del Gran Pino"
per l'offerta ricevuta in memoria di Catellani Maria

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: LUCI ED OMBRE DI UN SERVIZIO FONDAMENTALE

Questo 2022 con la ripresa post covid ha visto il riaccutizzarsi delle problematiche mai risolte del Trasporto Pubblico Locale con contraccolpi piuttosto significativi anche a Cavriago e in Val d'Enza.

E' evidente che il sistema di Trasporto Pubblico interagisce con il sistema di trasporto privato e che le scelte che si fanno in ambito pubblico hanno quindi delle ripercussioni su quello privato; è altrettanto evidente che la mobilità è un tema strategico per la costruzione di un futuro sostenibile sul piano ambientale oltre che per il superamento di problemi annosi come il congestionamento del traffico da e per il capoluogo. Allo stesso modo ci è chiaro che il sistema non si cambia in poche settimane e problemi strutturali consolidatisi negli anni non è pensabile si possano superare con un tocco di bacchetta magica.

Se non ci sono soluzioni miracolose ed immediate ci sono tuttavia alcuni punti fermi da cui è necessario partire per ridisegnare l'architettura del nostro sistema di trasporto pubblico: uno di questi punti fermi è che il trasporto ferroviario, laddove presente come in Val d'Enza, costituisca un alleato formidabile su cui poter contare per progettare soluzioni sostenibili di medio e lungo termine. Ci sono molte ragioni per convincersi dell'opportunità di continuare ad investire sulla ferrovia: costa meno, inquina meno e contribuisce a decongestionare il traffico stradale. Il secondo punto fermo da cui partire è che il trasporto su gomma ed in particolare il servizio rivolto agli studenti è attualmente insufficiente sul piano quantitativo e soprattutto qualitativo quando proprio gli sposta-

menti legati all'attività scolastica costituiscono uno dei principali fattori di congestionamento del traffico su strada. La riprova della centralità del tema del trasporto scolastico ce l'abbiamo in periodi di sospensione dell'attività delle scuole, quando gli spostamenti da e per la città risultano decisamente meno faticosi.

Sulla questione del trasporto ferroviario dobbiamo riconoscere che la Regione ha da anni fatto una scelta di investimento sulle linee presenti a riconferma del fatto che il treno costituisce nel medio e lungo termine la soluzione più efficace per i nostri spostamenti, tuttavia alcuni problemi andrebbero tempestivamente presi in carico e risolti onde evitare che vanifichino lo sforzo sin qui intrapreso. La progressiva chiusura di passaggi a livello, la soppressione di alcune fermate e i lunghi tempi di abbassamento delle sbarre nel momento di transito dei treni non vanno nella direzione di rendere questo mezzo di trasporto diffuso ed integrato con il territorio così come dovrebbe essere nell'idea di una mobilità sostenibile ed accessibile. Su questo aspetto come Amministrazione abbiamo sollecitato, insieme agli altri Comuni sulla tratta, l'apertura

di un tavolo di confronto con la Regione e FER finalizzato all'individuazione di nuove soluzioni tecnologiche ed organizzative che consentano di risolvere questi disagi pesanti senza penalizzare la sicurezza del traffico ferroviario, ma anche di potenziare il servizio valutando ad esempio l'introduzione di corse nei giorni festivi oltre che il ripristino delle principali fermate soppresse. Del lavoro di questo tavolo daremo conto ai cittadini nei prossimi mesi.

Sul trasporto studenti abbiamo lavorato incessantemente e, purtroppo, con risultati non soddisfacenti al superamento dei disagi presenti sulla tratta Cavriago-Montecchio-Sant'Ilario. L'interlocuzione con il gestore su questi disagi è stata complessa e a tratti anche faticosa tuttavia dalla ripresa scolastica di gennaio saranno introdotte variazioni orarie che dovrebbero almeno ridurre la frequenza di ingressi tardivi a scuola. Al di là delle contingenze rimane di fatto irrisolta la questione del sovrappollamento delle corse, questione che esisteva anche prima del Covid, ma che la pandemia ha amplificato trasformando le abitudini delle persone negli spostamenti. Non mancheremo pertanto di continuare a porre all'attenzione di Agenzia Mobilità, SETA e Regione Emilia Romagna i temi legati alla mobilità ed in particolare al Trasporto Pubblico Locale: siamo infatti consapevoli della complessità di questa sfida ma anche della sua centralità nella definizione di un nuovo modello di sviluppo più rispettoso dell'ambiente e delle persone.



**Gruppo Consiliare
Uniamo Cavriago**



LUMINARIE SÌ, LUMINARIE NO...

Il Natale è una festa profondamente spirituale, il punto forte di questo periodo è la condivisione e la generosità. Purtroppo, ultimamente il consumismo sta traviando il significato di questa bellissima festività rendendo sempre più grande il divario tra famiglie benestanti e famiglie più povere. Molte persone hanno perso il lavoro, tante sono state a lungo in cassa integrazione per questo le entrate economiche hanno subito un duro colpo.



Nonostante la nostra situazione sia ottimale rispetto ad altri Paesi, sempre più persone si trovano in difficoltà. Non possiamo dimenticarci dei popoli in guerra, delle famiglie lasciate al freddo ai confini del mondo. Di conseguenza il Natale diventa una festività pesante da celebrare. Ma oltre alla solidarietà di tante associazioni di volontariato che sicuramente aiuteranno tante persone a passare un Natale dignitoso, dobbiamo chiederci cosa può fare la politica per migliorare la situazione di vita di noi cittadini. Che Natale passeranno le migliaia di persone che già sanno che entro pochi mesi gli verrà tolto



l'unico reddito su cui fare affidamento, rei di essere potenziali lavoratori, ma che vivono in un paese con il più alto tasso di disoccupazione europeo? Che Natale passeranno i lavoratori sfruttati a 4 euro l'ora sapendo che il salario minimo per quelle persone sedute in Parlamento a 20000 euro al mese non è una priorità?! Che Natale passerà la classe media sapendo che con il taglio del cuneo fiscale hanno ottenuto 10 euro lorde in più al mese sullo stipendio?



Sinceramente per il Movimento 5 stelle questo non sarà per niente un Natale sereno, perché riusciamo a vivere l'angoscia e la preoccupazione di migliaia di famiglie.

Abbiamo perso la fiducia nella politica "dei migliori", dei tecnici quelli "bravi", continuiamo a credere che la politica "sociale" resti la stella da se-

guire in questo Natale.

Il nostro presidente Giuseppe Conte e tutti i nostri parlamentari si batteranno per difendere i più fragili, la pace, i diritti e la libertà. Per questo vi auguriamo un Buon Natale anche senza luminarie perché la luce deve venire da voi stessi. Dobbiamo essere tutti portatori di luce di speranza, perché il buio di questa politica è dietro le porte di tutti noi.

**Gruppo consiliare
Movimento 5 Stelle Caviglioglio**

GIORGIA E I VECCHIONI

A 45 anni e 9 mesi, Giorgia Meloni oltre a essere il primo Capo del Governo della Repubblica Italiana di sesso femminile, è anche il quinto più giovane. Viene dopo l'ex enfant prodige Matteo Renzi, che battè sul filo di lana Benito Mussolini, che viene prima di Giovanni Gorla e dell'antico Marco Minghetti. Per non farci mancare delle aspettative verso la nostra attuale Presidente, come gradisce essere chiamata in onore alla espressività della Lingua Italiana che è dotata del genere neutro ad esempio per le cariche istituzionali, Giorgia viene prima di mostri sacri come Amintore Fanfani, Andretta, De Gasperi, Craxi e Berlusconi.

Va detto che i primi esiti dialettici della sua importante investitura democratica sono stati sorprendentemente positivi: l'opposizione stessa, partita lancia in resta, non ha potuto affondare come sarebbe stato con il battage post-fascista, se Giorgia non fosse stata così brava e disarmante da accattivarsi tutto l'accattivabile, incluso il predecessore Mario Draghi, che deve avere avuto dalla romana assicurazioni fortissime e sincere. Mattarella e lui, infatti, avevano mandato a casa il peggior Parlamento della storia repubblicana con una maledizione, tipo in Rigoletto, dove un vecchio (Mattarella), o due (che anche Supermario Draghi non è imberbe) avevano lanciato il malocchio: e la Meloni era assurta con questa maledizione operativa. Ma, ma, appena salita con le sue truppe parlamentari, come d'incanto il clima e le tensioni più acute si sono dissolte. Mi sovviene un'opera, un quadro, di un'altra grande donna, ma della storia dell'arte italiana: Artemisia Gentileschi. "Susanna e i vecchioni" è un soggetto che Artemisia, romana

anch'essa, produsse in molte versioni: da quella primitiva del 1610, dove la timida Susanna era come investita dall'autorità e potere degli anziani, fino a quella del 1652 dove invece mostra di dialogare da pari a pari.

Tre grandi vecchi sono più o meno silenziosamente come affascinati da questa nostra politica di vertice:

1. Il Presidente della Repubblica Mattarella, che non le ha fatto mancare nella cerimonia d'investitura, sorrisi di incoraggiamento e rispetto;
2. Il precedente Premier Mario Draghi, che ha attivato una pragmatica linea di dialogo con Giorgia, non lasciando trasparire frizioni e attriti;
3. Il giurista Sabino Cassese, che ha espresso esplicito favore a contenuti e modi espressivi della neo-premier.

Molto bene. È certamente la Susanna del 1652, che, per analogia, fu prodotta da un'artista donna che aveva raggiunto, dopo lunghe traversie e dolori, una meritata e orgogliosa fama continentale.

Sergio Bevilacqua

Capogruppo Lega Nord

Futuro per Cavriago



Via Case Nuove

- Impianti autonomi
- Struttura antisismica
- Classe energetica A4
- Cappotto isolante 16 cm
- Riscaldamento a pavimento
- Pompa di calore
- Pannelli fotovoltaici
- Giardino privato

_ CAVRIAGO _

*Abitazioni di diverse tipologie
con affaccio sul parco
a due passi dal centro*

*tra Via Case Nuove_Via Bonilauri
e piazza Lenin*

ANDRIA s.c.r.l.
Cooperativa di abitanti

via S. Mussini 9
Correggio (RE)



www.andria.it

0522 694640

ME·CART

Nonostante le difficoltà che stanno colpendo il settore della carta ed i rincari relativi ai costi di energia e trasporti, Me-Cart continua il proprio percorso di crescita.

Qualità, formazione e sostenibilità sono i valori che hanno guidato l'azienda di Cavriago negli investimenti degli ultimi mesi.

All'Industria 4.0 ed alla Certificazione ISO 9001:2015, Me-Cart affianca un progetto di Lean Production al fine di ridurre gli sprechi e favorire il benessere del proprio personale sul luogo di lavoro.

IMBALLAGGI

SCATOLIFICIO

ME·CART
s.r.l.
imballaggi in cartone ondulato

CARTOTECNICA
ellegi

SCATOLIFICIO

MAGNANI
SOLUZIONI PER L'IMBALLO

Via 8 Marzo, 2 - Zona industriale Corte Tegge - Cavriago (RE) - tel. 0522.54.57.11 - fax 0522 942805